

In collaborazione con
MIUR - Ufficio Scolastico regionale per la Liguria

PROGETTO “NUOVI CITTADINI, NUOVI LAVORATORI 2”

Proposta per la creazione di una rete di scuole per la migliore integrazione degli studenti di origine immigrata

La proposta di progetto pilota “Nuovi cittadini, nuovi lavoratori 2”, intende riprendere su scala regionale un’esperienza sperimentale realizzata nel 2009 dal Centro In Europa e dalla Fondazione Casa America, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Provinciale di Genova e con il sostegno della Fondazione Carige, che ha interessato quattro istituti professionali di Genova e uno di Sanremo.

BREVE ANALISI DI CONTESTO

Con i suoi 17.555 studenti di cittadinanza non italiana, la Liguria registra una percentuale di alunni stranieri (9%) superiore alla media nazionale (6,4%), con una presenza che, come in tutto il paese, è in crescita¹.

Come è noto, gli studenti si concentrano nella provincia di Genova, dove pure è presente la percentuale più alta di studenti stranieri (58,3%), seguita da Savona (16%), Imperia (14,5%) e La Spezia (11,3%)².

La nazionalità maggiormente presente in Liguria tra gli studenti è quella ecuadoriana (28,8%³), seguita da quella albanese (20,2%⁴), marocchina (10,6%⁵) e romena (6,2%⁶⁷).

Nelle quattro province liguri le nazionalità maggiormente rappresentate nell’anno scolastico 2007/2008 erano:

- Provincia di Genova: ecuadoriana (4.534) albanese (1.390) marocchina (684).
- Provincia di Imperia: albanese (601) marocchina (395) turca (271)
- Provincia di Savona: albanese (1.076) marocchina (429) ecuadoriana (265)
- Provincia della Spezia: albanese (480) marocchina (346) dominicana (280).

In base ai dati del SIDDIF - Sistema informativo per il diritto e dovere all’istruzione e alla formazione riferiti all’anno scolastico 2008-09, in Liguria sul totale di 157.396 alunni, gli stranieri delle principali nazionalità sono circa 10 mila così suddivisi: 3.146 alle scuole primarie, 2.906 alle secondarie di primo grado e 3.354 alle secondarie di secondo grado⁸. Per quanto riguarda la formazione professionale in obbligo formativo gli studenti in tutta la Liguria sono 596 su un totale di 2.313.

Nelle scuole secondarie di secondo grado in Liguria erano, nell’anno scolastico 2007/2008, 4.475 gli studenti stranieri iscritti: la maggior parte nelle scuole genovesi (2.814), seguite dalle scuole savonesi (616), da quelle imperiesi (551) e spezzine (494).

Sempre in quell’anno scolastico, il 50,1% di giovani di origine straniera delle scuole secondarie della Liguria risultava iscritto presso istituti professionali e il 30,4% presso istituti tecnici.

¹ “Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano” A.s. 2007-2008. Servizio statistico del MIUR, luglio 2008.

² La concentrazione maggiore di alunni stranieri rispetto al totale degli alunni nell’a.s. 2007-2008 si registra a Genova (9,6%), seguita da Imperia (9,2%), Savona (8,2%) e La Spezia (7,4%).

³ Valore assoluto 2007-2008: 5.053.

⁴ V.a. 2007-2008: 3.547

⁵ Come sopra: 1.854

⁶ Come sopra: 1.094

⁷ Notizie Flash – Speciale “I Quaderni dell’OML” Anno VIII – N° 22 dicembre 2008

⁸ Secondo il MIUR è di 4.674 il numero complessivo degli studenti stranieri iscritti alle scuole superiori della Liguria nell’a.s. 2008-2009.

In collaborazione con
MIUR - Ufficio Scolastico regionale per la Liguria

PROGETTO “NUOVI CITTADINI, NUOVI LAVORATORI 2”
Proposta per la creazione di una rete di scuole per la migliore integrazione degli studenti di origine immigrata

Da questi dati si evince come ogni territorio provinciale abbia una sua peculiarità, sulla quale però è possibile innestare una metodologia comune.

Quanto alle problematiche espresse dai giovani (e dagli studenti in particolare), diverse analisi condotte a livello locale e regionale individuano, al di là di problemi di base (come l'ottenimento del permesso di soggiorno, l'acquisizione della cittadinanza) la scarsa conoscenza della lingua italiana, basi di istruzione inadeguate, contesti familiari a volte problematici, difficoltà ad inserirsi in un nuovo contesto sociale rispetto a quello del paese di origine, smarrimento di una propria identità culturale, tutti fattori dai quali possono conseguire abbandono scolastico e dispersione sociale.

Come evidenziato da una recente analisi condotta a livello nazionale⁹ fra le principali esigenze delle famiglie straniere nella scuola vi è l'elaborazione di progetti formativi personalizzati di socializzazione, accanto all'apprendimento linguistico e all'estensione del tempo pieno.

Relativamente alla conoscenza del mercato del lavoro e allo sviluppo dell'imprenditorialità, i ragazzi sono spesso del tutto privi di basi di conoscenza sulle modalità con le quali avvicinarsi concretamente a questi ambiti e sulle realtà socio-economiche dei territori in cui vivono, anche se non ne è scontata una permanenza in essi di lungo periodo. Le difficoltà economiche delle famiglie possono spingere verso un abbandono della scuola subito dopo il conseguimento della qualifica professionale, precludendo la possibilità di raggiungere un livello più alto di istruzione; per questa ragione è fondamentale la ricerca, per quanto non sempre semplice, di un dialogo con le famiglie. Vanno poi combattuti, nella stessa percezione dei ragazzi, luoghi comuni, come la "predestinazione" a determinati percorsi professionali in ragione della propria origine e un certo fatalismo, al quale occorre invece contrapporre la coscienza della necessità di un progetto di vita professionale, la valorizzazione della propria cultura di provenienza, la consapevolezza della titolarità, all'interno della società ospite, di diritti e doveri.

Più in generale, si avverte la necessità di mettere a sistema azioni spesso di grande efficacia, ma di portata limitata (ad esempio a livello cittadino e provinciale) e non continuative, poiché legate alla disponibilità di risorse finanziarie *una tantum*. Come evidenziato dalla già citata ricerca dell'Università di Roma, "va superato il carattere non sistemico degli interventi, il fatto che ogni scuola lavori per lo più in modo separato dalle altre: è essenziale la comunicazione tra scuola, istituzioni locali, associazioni della società civile, creando reti sulla base di protocolli d'intesa e accordi di programma." La legge regionale 18/2009 sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione va proprio in questa direzione, indicando come sfida del prossimo triennio "il consolidamento di sistemi che si vogliono sempre più completi ed integrati, con il coinvolgimento di tutti gli attori titolari – organismi formativi, università, imprese, parti sociali – e un ruolo sempre più cruciale della Pubblica amministrazione"¹⁰.

Il progetto intende inoltre inserirsi in un processo di *mainstreaming* delle attività in materia di integrazione delle persone di origine immigrata, intrapreso da Regione Liguria con l'approvazione della legge regionale 7/2007 (*Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati*) e ripreso con l'approvazione del Piano regionale triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati 2010-2012.

⁹ "Le domande delle famiglie immigrate nei confronti del sistema scolastico italiano", Università di Roma Tre-CIRES (2009).

¹⁰ Piano regionale triennale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012, pag. 114.

In collaborazione con
MIUR - Ufficio Scolastico regionale per la Liguria

PROGETTO “NUOVI CITTADINI, NUOVI LAVORATORI 2”

Proposta per la creazione di una rete di scuole per la migliore integrazione degli studenti di origine immigrata

OBIETTIVO DEL PROGETTO PILOTA

Il progetto intende offrire a giovani di cittadinanza non italiana, iscritti al secondo e al terzo anno di istituti tecnici e professionali, con preferenza di quelli di più recente immigrazione, un percorso formativo finalizzato all'assunzione, con una maggiore consapevolezza, della scelta se continuare gli studi o cercare un'occupazione.

L'obiettivo finale del progetto è l'elaborazione di un modello d'azione potenzialmente riproducibile in altre scuole della Liguria in cui si registri una significativa presenza di studenti immigrati.

A questo scopo, si intende costituire una rete di ISA fra istituti tecnici e professionali della Liguria di cui all'art. 12 della legge regionale 18/2009 e del relativo Piano regionale triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012.

- Coerenza con i principi dell'UE

Nell'attuare l'azione si intende applicare alcuni principi condivisi all'interno dell'Unione europea quali fondamenti dell'approccio comune all'integrazione delle persone di origine immigrata legalmente residenti¹¹: riconoscimento dei diritti dei migranti e obbligo per questi ultimi di ottemperare ai propri doveri; consapevolezza della necessità di “azioni positive” per soggetti che possono trovarsi in condizioni obiettive di svantaggio; parità di trattamento; sostegno all'inserimento lavorativo favorendo la gestione della diversità e l'avanzamento sociale; riconoscimento della centralità dell'istruzione e della formazione per una efficace integrazione; incoraggiamento della partecipazione dei migranti anche a livello locale. Nella realizzazione delle azioni a sostegno dell'integrazione, coinvolgimento e impegno delle istituzioni locali, della società civile e degli immigrati stessi¹².

CONTENUTI DELL'AZIONE

- I destinatari

Con il progetto “Nuovi cittadini, nuovi lavoratori” si intende intervenire su quella fascia di giovani di origine straniera risultante fra i più a rischio di abbandono scolastico e conseguente possibile dispersione sociale: gli studenti delle classi seconde e terze¹³. Molti di essi, principalmente a causa di una scarsa padronanza della lingua italiana, basi di istruzione inadeguate, difficoltà di

¹¹ “Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti”, COM (2008) 359.

¹² Si veda altresì il “Programma di Stoccolma - Un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei Cittadini”, Consiglio europeo di Bruxelles 9-10 dicembre 2009.

¹³ Limitatamente alla provincia di Genova, nelle classi quarte e quinte opera il progetto ARIOS, azione di inserimento lavorativo che presenta aspetti in comune con il progetto “Nuovi cittadini, nuovi lavoratori”, ma anche sostanziali differenze:

- il target: l'azione “NC, NL” è stata specificatamente rivolta a studenti di origine straniera, mentre il progetto ARIOS è aperto a tutti;
- le classi coinvolte: il progetto “NC, NL” si rivolge specificatamente alle classi seconde e terze;
- la tipologia di scuola: ARIOS si rivolge a tutte le scuole, mentre il progetto “Nuovi cittadini, nuovi lavoratori” è rivolto unicamente agli istituti tecnici e professionali;
- l'azione dell'orientatore: il progetto “Nuovi cittadini, nuovi lavoratori” prevede di agire tramite un orientatore esperto sull'aspetto psicologico/motivazionale degli studenti, aspetto questo assente in ARIOS.

Sono numerose invece le azioni di passaggio tra la scuola secondaria di I grado e quella di II grado promosse dagli enti locali.

In collaborazione con
MIUR - Ufficio Scolastico regionale per la Liguria

PROGETTO “NUOVI CITTADINI, NUOVI LAVORATORI 2”

Proposta per la creazione di una rete di scuole per la migliore integrazione degli studenti di origine immigrata

inserimento nel contesto scolastico e/o problemi economici, si ritrovano a preferire il diretto inserimento lavorativo piuttosto che la continuazione degli studi. Data la possibilità di ottenere la qualifica professionale dopo il terzo anno, un elevato numero di giovani stranieri si dedica alla ricerca di un'occupazione. Cosa che però risulta molto difficoltosa a causa di una limitata conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti che favoriscono l'entrata nel mondo del lavoro. D'altro canto, una maggiore consapevolezza può indurre i giovani a proseguire gli studi per raggiungere un migliore livello di istruzione.

Il corso *non* si rivolge a studenti che presentano gravi problematiche di inserimento e richiede una specifica motivazione da parte dei discenti (si veda oltre). Non sussiste pertanto il rischio di sovrapposizione rispetto a interventi rivolti a fasce gravemente disagiate.

- La rete di scuole

Per la realizzazione del progetto si prevede la creazione di una rete di scuole (cinque a Genova e una per le altre province) coinvolte direttamente nella messa a fuoco dell'azione di orientamento, nell'individuazione di una rosa di studenti candidati e nell'elaborazione di un modello potenzialmente riproducibile. Le scuole prescelte dispongono di un numero significativo di studenti di origine straniera.

- Selezione dei partecipanti al corso/contatto con le famiglie

Ciascuna scuola individua una rosa di 15 candidati (8 nel caso delle scuole genovesi) fra gli studenti che corrispondono al profilo dei destinatari. Con tutti i candidati si svolge un colloquio con un orientatore che ne verificherà il requisito motivazionale.

Sarà promossa, ma non imposta, una omogeneità linguistica che possa se del caso permettere di svolgere le lezioni di orientamento motivazionale nella lingua di origine degli studenti.

All'orientatore, dietro autorizzazione della scuola, spetta altresì il compito di contattare le famiglie degli studenti selezionati allo scopo di predisporre un incontro teso a informare sui contenuti del corso e ad approfondire la situazione familiare dello studente.

Alla fine di questa serie di colloqui l'orientatore stila un breve rapporto, sulla base del quale i contenuti del corso e soprattutto gli incontri motivazionali potranno essere meglio orientati. Il rapporto viene altresì trasmesso ai docenti del corso.

IL CORSO DI ORIENTAMENTO

L'elemento centrale del progetto è la realizzazione di un corso di orientamento rivolto a una classe di massimo 10 alunni per le scuole delle province di Imperia, La Spezia e Savona e 20 per l'insieme delle cinque scuole genovesi.

Sulla base delle esperienze compiute nelle quattro province verrà elaborato un modello riproponibile su scala regionale.

- Messaggi chiave

Costituiscono il leit-motiv del corso e vengono trasmessi non solo da parte dell'orientatore ma anche dei docenti:

- Non si è destinati unicamente a determinati lavori
- L'impegno, lo studio e la programmazione favoriscono un'entrata nel mondo del lavoro in posizioni più qualificate
- È importante padroneggiare perfettamente l'italiano

In collaborazione con
MIUR - Ufficio Scolastico regionale per la Liguria

PROGETTO “NUOVI CITTADINI, NUOVI LAVORATORI 2”

Proposta per la creazione di una rete di scuole per la migliore integrazione degli studenti di origine immigrata

- La valorizzazione della propria cultura e lingua d'origine può costituire un elemento di arricchimento e vantaggio professionale
- Deve essere chiara la consapevolezza dei propri diritti e al contempo dei propri doveri, all'interno di una società in cui sussistono reti complesse di relazioni e con la quale si deve interagire
- La parità di genere è un principio fondamentale della società di accoglienza¹⁴.

- Contenuti del corso

Il corso si apre con la visita ad un'impresa significativa nel settore manifatturiero/dei servizi nel territorio ligure, possibilmente in ambito provinciale (2 ore di visita).

Il primo incontro in aula consiste in una presentazione del corso e in una sessione motivazionale curata dall'orientatore, che verrà ripetuta in funzione di follow-up dopo la conclusione del corso. Se possibile, viene inserita una breve testimonianza da parte di una persona di origine immigrata inserita con successo nel mondo del lavoro (totale 4 ore).

Seguono incontri sui seguenti temi:

- Il mondo dell'azienda. Che cos'è un'azienda. I ruoli all'interno dell'azienda. Norme comportamentali. Docente: esperto di organizzazione aziendale
- Il mercato del lavoro in Liguria e nel Nord-Ovest. La docenza viene svolta da un rappresentante del mondo datoriale/sindacale in modo tale da mettere in evidenza il ruolo di tali organizzazioni.
- Diritto del lavoro (lavoro subordinato e autonomo) con focus sui lavoratori di origine immigrata. Docente: giurista o consulente del lavoro specializzato
- Ricerca attiva del lavoro: fonti di informazione e orientamento– Docente: operatore del Centro per l'Impiego.
- Ricerca attiva del lavoro: il colloquio di lavoro – Docente: responsabile risorse umane
- Ricerca attiva del lavoro: la creazione d'impresa – Docente: esperto di creazione d'impresa/organizzazione aziendale.
- Presentazione delle idee imprenditoriali da parte degli studenti.

Tali incontri saranno organizzati in unità didattiche dalle due alle quattro ore ciascuna, secondo le esigenze espresse dalle scuole di ciascuna provincia.

I docenti sono scelti fra operatori pubblici e privati di comprovata esperienza, se possibile di origine immigrata, curando una presenza equilibrata di genere. Ad ogni docente viene conferita una lettera d'incarico.

Ricevono preventivamente informazioni su:

- composizione della classe, se del caso principali criticità
- messaggi fondamentali del corso

Le lezioni sono impostate sulla base di un rapporto interattivo con gli studenti.

Si richiede ai docenti la compilazione di un questionario, che permetta di valutare la risposta della classe e indicare elementi di forza e di debolezza della docenza¹⁵.

¹⁴ La valorizzazione di questo punto sarà perseguita anche con la ricerca di un equilibrio fra docenti dei due sessi.

¹⁵ Viene richiesto di valutare il livello d'interesse e d'interattività della classe, evidenziare le principali problematiche riscontrate e se del caso indicare soggetti meritevoli di segnalazione per impegno e partecipazione.

In collaborazione con
MIUR - Ufficio Scolastico regionale per la Liguria

PROGETTO “NUOVI CITTADINI, NUOVI LAVORATORI 2”

Proposta per la creazione di una rete di scuole per la migliore integrazione degli studenti di origine immigrata

Agli studenti è richiesta, alla fine di ogni corso, la compilazione di un analogo questionario di valutazione.

Il corso si conclude con una sessione di dialogo della classe con l'orientatore, teso a una valutazione meno formale dell'esperienza realizzata che costituirà l'oggetto di un breve rapporto dell'orientatore. Viene in particolare verificato l'orientamento assunto dai ragazzi circa la prosecuzione o meno degli studi.

Per ogni incontro è prevista la firma da parte degli studenti di un foglio delle presenze e l'assistenza di un tutor, espresso dal partner tecnico o dalla scuola presso la quale si svolge il corso.

- Durata e modalità di realizzazione

Il corso, della durata complessiva di 24 ore, incluse la visita in azienda e le esercitazioni pratiche, potrà essere inserito nell'ambito del 20% di autonomia didattica riconosciuto agli ISA, anche allo scopo di non gravare eccessivamente sugli studenti che scelgono di prendervi parte.

Viene realizzato nell'arco complessivo di circa 6 settimane, con uno-due incontri per settimana¹⁶ nella prima parte dell'anno scolastico.

Si svolge in una scuola di Genova per l'insieme delle cinque scuole genovesi e in ciascuna delle altre scuole di Imperia, La Spezia e Savona; per facilitare gli spostamenti degli studenti, l'Istituto Galilei, baricentrico rispetto alle altre scuole, è proposto come sede.

Il corso comporta spostamenti degli studenti solo nel caso di Genova, dove la collocazione degli incontri nelle ultime ore di lezione consentirebbe di ridurre l'impegno in termini di accompagnamento degli studenti quando necessario.

Al fine di sottolineare la volontarietà e l'impegno assunto dai discenti, viene con loro stipulato un contratto che stabilisce diritti e doveri inerenti alla partecipazione al corso.

- Valutazione

Come indicato in precedenza, ai docenti e ai partecipanti al corso è richiesta la compilazione di un questionario di valutazione. Altri elementi di valutazione provengono dalle relazioni dell'orientatore, dalle indicazioni dei tutor e degli insegnanti coinvolti nella realizzazione del progetto.

- Incontro finale

Alcune scuole hanno evidenziato, nella fase di elaborazione della proposta progettuale, l'opportunità di realizzare al proprio interno iniziative di condivisione dell'esperienza svolta dagli studenti partecipanti al corso nell'ambito delle proprie classi.

Ciascuna scuola ha facoltà di organizzare tali incontri dandone comunicazione al capofila ed al partner tecnico e fornendo a conclusione un breve rapporto finalizzato alla stesura del rapporto finale.

Sulla base degli elementi di valutazione di cui al paragrafo precedente viene redatto un rapporto finale, che verrà presentato e discusso in un seminario conclusivo, da svolgersi a Genova al termine del progetto, cui prendono parte, oltre agli enti partecipanti al progetto, rappresentanti del mondo dell'istruzione e della formazione. È prevista la partecipazione di piccole delegazioni di

¹⁶ Secondo le preferenze delle scuole.

In collaborazione con
MIUR - Ufficio Scolastico regionale per la Liguria

PROGETTO “NUOVI CITTADINI, NUOVI LAVORATORI 2”

Proposta per la creazione di una rete di scuole per la migliore integrazione degli studenti di origine immigrata

studenti delle scuole partner che abbiano manifestato particolare impegno nel corso, alle quali è richiesto di esprimere la propria valutazione dell'esperienza.

Si prevede come risultato finale un modello di corso di orientamento che possa essere replicato presso altre ISA della Liguria.

- Modalità organizzative del progetto

Nella prima fase del progetto si crea il comitato di pilotaggio composto da un rappresentante per scuola che partecipa alla rete, un rappresentante della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria e del partner tecnico (Centro In Europa/Fondazione Casa America). Al comitato sono invitati i rappresentanti delle Province e degli Uffici scolastici provinciali. A tale comitato spetta validare le macro-fasi del progetto.

La gestione operativa del progetto è affidata alla scuola capofila che si avvale del partner tecnico. È inclusa una copertura media per le fasi principali del progetto: lancio del corso e seminario conclusivo.

La scuola capofila stipula con le altre scuole un protocollo d'intesa relativo allo svolgimento del progetto e un accordo di partenariato con il soggetto tecnico.

Allo scopo di modulare il corso secondo le esigenze del territorio, si svolge un incontro preliminare presso ciascuna scuola, cui partecipa il soggetto tecnico e l'orientatore. Nel corso di tale incontro, oltre ad individuare le caratteristiche principali della presenza straniera nella scuola¹⁷, vengono evidenziate le principali problematiche che caratterizzano gli studenti di origine immigrata, anche al fine di determinare la migliore strategia di azione psicologico/motivazionale. Nella stessa occasione, o in una successiva, viene concordata la strutturazione del corso e definita la scelta dei docenti, in modo da valorizzare eventuali eccellenze in ambito locale. Alla fine dell'incontro il partner tecnico stila un breve rapporto, che verrà trasmesso all'orientatore e ai docenti.

Il comitato di pilotaggio valida per ciascuna provincia il corso che si svolgerà presso la scuola di riferimento.

Lo stesso comitato sovrintende l'organizzazione del seminario finale.

¹⁷ Esempio dei dati richiesti (aggregati e non nominativi):

1. la presenza degli studenti di origine straniera per classe;
2. le variazioni rispetto agli ultimi tre/quattro anni;
3. le nazionalità maggiormente rappresentate;
4. l'abbandono scolastico: quantità di casi di dispersione scolastica per classe;
5. in quali classi si riscontra il più alto rischio di abbandono;
6. il numero di studenti di origine straniera che ha abbandonato il percorso scolastico dopo aver ottenuto la qualifica professionale al terzo anno o hanno terminato l'obbligo formativo;
7. l'incidenza di bocciature per classe;
8. le cause principali che hanno portato a dispersione scolastica (disagio sociale, economico/familiare, andamento scolastico negativo, bocciature);
9. le tipologie di aiuto/sostegno offerte dall'istituto agli studenti di origine straniera in difficoltà (mediatore culturale, psicologo, disponibilità di materiale e testi didattici, eccetera);
10. i percorsi di alternanza scuola/lavoro o forme di orientamento/formazione attuati dall'istituto.